

Sfoglia la rivista mensile | Scrivi alla redazione | Il mio account ▾



Home

News

Governo

Regioni e ASL

Innovazione

Professioni

Studi e Ricerca

Farmaci

Save the Date

Bonaccini: subito un gruppo di lavoro sulla fase 2, le Regioni pronte con le prime proposte

11/04/2020 in Regioni e ASL



Nove punti prioritari.

Dopo la riunione della Cabina di Regia Governo-Regioni-Enti locali per l'emergenza Covid-19 arrivano le prime proposte delle Regioni. "È quanto mai opportuno prevedere una proroga sino al prossimo 3 maggio delle misure di contenimento dell'emergenza COVID-19", ha dichiarato il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, "ma dobbiamo sfruttare questo periodo per verificare le modalità che ci potranno portare alla riapertura graduale delle attività e dei servizi. Per questo abbiamo chiesto al Governo l'immediata attivazione di un gruppo di lavoro sulla 'fase 2'. E abbiamo già sintetizzato le nostre prime proposte in 9 punti prioritari". Queste in sintesi le proposte e le richieste delle Regioni

- 1) Occorre che il prossimo decreto comprenda: le misure restrittive sub-regionali adottate dalle regioni (zone rosse) e le azioni restrittive regionali sulle attività produttive. Le misure restrittive adottate dalle regioni siano nuovamente adottate con ordinanze regionali (la decorrenza del dpcm dal 14 consente alle Regioni di lavorarci).
- 2) Serve un vademecum di regole chiare, applicabili a tutta la popolazione e in tutto il territorio nazionale, che disciplinino il distanziamento sociale e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale distinguendo a seconda della diversa tipologia di uso (fabbrica, lavoro, supermercato).
- 3) È necessario un intervento per le attività produttive, con specifico riferimento alle singole filiere. Bisogna armonizzare l'attività di deroga delle Prefetture attraverso una normativa che permetta ai Presidenti di Regione di poter concordare sulla pianificazione della riapertura di alcune filiere produttive particolarmente rilevanti per il proprio territorio
- 4) Occorre prevedere la possibilità di smaltimento dei prodotti giacenti in magazzino per quelle attività produttive che operino esclusivamente salvaguardando le misure di prevenzione del contagio.
- 5) In vista di una riapertura graduale delle attività produttive e degli esercizi commerciali è fondamentale poter disporre di un numero adeguato di dispositivi di protezione individuale appropriati in riferimento all'attività svolta. Allo stesso modo è necessario assicurare la disponibilità dei DPI anche per la popolazione. Un obiettivo che va perseguito anche superando le disposizioni attualmente vigenti che prevedono la confisca dei dispositivi acquistati sul mercato internazionale per consentire alle imprese di dotare i propri lavoratori degli opportuni strumenti di protezione. Va chiarita la modalità per la produzione, approvvigionamento e immissione in commercio dei dispositivi, assicurando con tempestività le necessarie autorizzazioni a quelle imprese che intendano produrli.

Cerca nel sito



Sfoglia la rivista mensile



"Finalmente l'Italia pensa a noi medici" – Intervista con Filippo Anelli



Primo bersaglio – di Barbara Mangiacavalli



Unico comune destino – di Emilia De Biasi



Sulla stessa barca – di Giuseppe Maria Milanese



Riabilitato solo dopo il coma? No grazie – di Carlo Caltagirone



Riabilitazione senza

6) Necessità di avviare una massiccia campagna di screening sierologici, al fine di garantire maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro, individuando i test più appropriati ed efficaci sulla base delle evidenze scientifiche e le categorie a cui sottoporre lo screening. A tale riguardo si ritiene necessario definire a livello nazionale la tipologia di App più appropriata per tracciare gli spostamenti della popolazione al fine di limitare i contagi.

7) Valutare possibili sperimentazioni pilota di riapertura di attività su alcune zone a minor rischio in modo da costituire benchmark per gli altri territori.

8) Consentire alle imprese di utilizzare il tempo che intercorre fino alla riapertura per procedere all'adeguamento delle strutture alle condizioni di sicurezza.

9) Avviare il confronto – nel rispetto delle normative di prevenzione – sulla riapertura di alcune attività fondamentali a partire dalla manutenzione del territorio ai fini della prevenzione degli incendi boschivi; delle reti idriche; dei cantieri per la ricostruzione post sisma; dei cantieri stradali e ferroviari.



◀ Anmos: Contratto unico e formazione dei medici

Conte: misure restrittive prorogate al 3 maggio ▶



esclusione – di Fabiola Bologna



Iscriviti alla Newsletter

Nome *

Cognome *

Email *

ISCRIVITI

Panorama della Sanità

Mensile di informazione & analisi dei sistemi di Welfare
Reg. Tribunale di Roma n. 429/88 del 23 luglio 1988
Direttore Responsabile: Giovanni Orfei
Direttore Editoriale: Mariapia Garavaglia
KOS COMUNICAZIONE E SERVIZI srl
P.Iva e C.F. 11541631005 – n. REA RM1310538
Via Vitaliano Brancati 44 – 00144 Roma
Tutti i diritti sono riservati.

[Termini e condizioni](#) [Cookies](#) [Privacy Policy](#)

TAGS

Agitazione appropriatezza Arsenà assistenza Bartoletti
budget cimo cittadini competenze convegno direttore Direttore
Generale diritto sanitario e-health economia farmacia
Farmacovigilanza Fiaso Fimmg Fimp Fse Governo isop italia
Lorenzin management manager manualistica medicina
Napolitano Prevenzione Professioni Renzi responsabilità
risorse ruolo Salute Sanità sanità digitale Sciopero
settimanale **slider** spesa Stati Generali vaccini

